

cerca nell'ordine, nella pace, nella pulizia di essa, nel rispetto ed amore dei figli un po' di riposo; tutti sanno che solo la donna istruita ed educata sa trasformare anche la più povera casa, rendere piacevole il soggiorno in famiglia, che solo la donna seriamente educata sa educare i proprii figli. Da ciò il bisogno di istruire ed educare la donna. E la società che cresce e progredisce per opera dell'intelligenza dovrebbe trovare giusto ed utile di offrire al sesso femminile il modo di coltivare le sue facoltà morali.

Non si pretende di dare un'ampia istruzione alle figlie del popolo, che ne farebbero? ma una cultura congiunta ad una educazione intelligente, che non distrugga le attitudini né le soavi virtù femminili, facendo delle donne delle saputelle pretenziose, ma quel poco di istruzione elementare sufficiente ad illuminare le menti sgombrando dai pregiudizi e rendendole capaci a comprendere il perché delle cose vedute; ma un poco d'educazione che dirizza ed ingentilisce l'anima, che fa sì che nella casa del contadino, dell'operaio, del lavoratore entri il bisogno dell'ordine, delle parole meno volgari, delle maniere non grossolane, dell'affetto e della gentilezza.

Le fanciulle del popolo obbligate a guadagnarsi prematuramente la vita o a imparare il mestiere nelle botteghe od officine possono, frequentando a tempo libero la scuola, imparare tante cose utili facendo in tal modo l'interesse delle famiglie che abbisognano di madri istruite e pratiche.

Ma perché non si pensa ad istituire anche nella nostra buona città una scuola festiva per adulte analfabete? In Germania c'è un insegnamento primario, pubblico, domenicale per i fanciulli e le fanciulle dai dodici ai diciotto anni. In ogni borgo, in ogni villaggio si danno lezioni ogni domenica fuorché all'epoca della mietitura. I giovani e le fanciulle non possono sposarsi se non provano d'aver frequentate queste lezioni. Noi lasciamo alle donne d'Inghilterra tutta la loro vasta cultura, alle donne americane la conoscenza delle arti e lettere, alle donne dei collegi universitari di Oxford e di Cambridge di superare, per istruzione, gli stessi uomini occupati negli affari; noi ci accontentiamo di vedere sorgere le scuole festive che forniscono alle donne i primi e principali elementi del sapere. Ed io credo che se nella nostra città si pensasse seriamente ad istituire una di dette scuole si avrebbe l'appoggio ed il plauso di tutte le persone bene pensanti.

Ci vorrebbe solo un po' meno... di inerzia.

ACQUI CLUB

Per la seconda volta nel breve volgere di un anno, il Bormida ha portato la sua furia sul campo dell'Acqui Club; ma ora con tanta rabbia devastatrice che ha abbattuto tutta la cinta e disteso su la pelouse del foot-ball quasi mezzo metro di fango e ghiaia, mentre rodeva la curva superiore della pista abbattendola quasi completamente.

Così ancora una volta, ed assai più gravemente che per il passato, la fortuna si accanisce contro l'Acqui Club il quale per rimettere in assetto il suo campo dovrà fare una imprevista spesa di almeno cinquecento lire; e con i tempi che corrono, nonostante la valida cooperazione dei più cospicui cittadini, l'impresa si presenta più che ardua.

E viceversa i campionati sono impellenti: già la Federazione ha comunicato che avranno inizio con la prima domenica di Ottobre.

E' d'uopo pertanto che i volenterosi soci dell'Acqui Club sfoderino tutta la loro energia ed attività, e che i loro validi cooperatori e sostenitori dimostrino spontaneamente di essere ad essi uniti e di concorrere alla sistemazione del campo invaso dalla brutta forza del fiume.

Questa sera il Consiglio del Club si riunirà per decidere il modo di avere provvisoriamente un campo per gli allenamenti e per i matches che già sono in calendario.

I provvedimenti per la vendemmia

Una riunione alla Camera di Commercio di ALESSANDRIA

Presso la Camera di Commercio di Alessandria giovedì 10 corr. ebbe luogo una importante riunione per studiare i provvedimenti da attuarsi in occasione della prossima vendemmia.

L'on. Ottavi espose con grande competenza le sue idee al riguardo, insistendo soprattutto sulla necessità che le Banche concedano rimborsi a favore di coloro che acquistano uva, la quale, interpretando in modo non restrittivo l'art. 3 del regio decreto 16 agosto sulla moratoria, deve considerarsi, come effettivamente è, materia prima per coloro che esercitano l'industria della trasformazione dell'uva in vino.

In tal modo le contrattazioni saranno facilitate con grande vantaggio dei viticoltori.

L'on. Ottavi osservò pure che è necessario agevolare e sostenere tutte le industrie, le quali tendono a sottrarre uva alla vinificazione per costituirne materia alimentare, come sarebbero quelle delle gelatine e conserve di uve, quelle dell'uva secca. Citò cifre impressionanti relative all'importazione di tale ultimo prodotto, che viene importato specialmente dalla Grecia e dalla Spagna, e notò la sempre maggiore importanza che va acquistando l'uva come prodotto di diretto consumo.

Beccaro, nostro concittadino, fece un'interessante relazione relativa alla necessità di procurare il credito agli acquirenti dell'uva mediante il deposito di titoli industriali equamente svalutati, ma che metterebbero a coloro che li posseggono di procurarsi danaro in occasione della prossima vendemmia.

Il consigliere Croce richiamò l'attenzione sulla necessità di aumentare la circolazione e facendo voti in proposito, che vennero approvati.

Il prof. Voglino della Cattedra di Alessandria osservò che è ingiusto non ritenere l'uva come materia prima, mentre è noto che essa serve ad alimentare una delle maggiori e più importanti industrie nazionali, che è quella enologica.

Venne approvato un ordine del giorno rispecchiante queste diverse proposte, che sono certamente le principali per facilitare le contrattazioni e permettere ai viticoltori la vendita del nuovo prodotto, almeno in parte, e specialmente in quelle zone dove per il difetto della quantità necessaria di bottame l'obbligatoria vinificazione causerebbe danni tecnici ed economici.

Il prof. Voglino venne incaricato di presentare le conclusioni della riunione nella prossima assemblea convocata dal conte Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale.

RECENSIONI

Sono lieto di presentare ai lettori della Gazzetta l'ultimo lavoro del cav. Luigi Parnisetti dal titolo: *Piccolo glossario etimologico del dialetto alessandrino*.

Come sta scritto nella prefazione, « questo lavoro non è gran cosa, ma se i volenterosi di ciascuna regione facessero almeno altrettanto se non di più del proprio dialetto se ne potrebbe trarre utile assai per gli studi della nostra lingua ».

Occorre quindi dare ampia lode ed incoraggiamento a quanti, con competenza ed acume d'ingegno come il Parnisetti per Alessandria ed il Prato per Acqui si dedicano a questi geniali studi di toponomastica e di glottologia.

Il volumetto di una sessantina di pagine fa ora parte, per gentile dono dell'autore, della *Biblioteca Circolante*: è edito dal Gazzotti, reca l'effigie del Parnisetti ed è dedicato alla città di Alessandria.

Rallegramenti.

Italus.

Dal Circondario

Rivalta Bormida.

Il giorno 8 corrente, dopo breve malattia, si spegneva in Rivalta il sig. capitano nel 72° Reggimento Fanteria CAVIGLIA LUCIANO nella giovane età d'anni 33.

La perdita produsse in paese e fuori, fra i numerosi amici e conoscenti, la più dolorosa impressione; ché Egli, per la lealtà del suo carattere, per la bontà del suo cuore sempre aperto alle più nobili manifestazioni di sentimenti gentili, per quella giovialità, che era insita nel suo temperamento esuberante di forza e salute, non conobbe che amici ed animi riconoscenti.

Ufficiale studioso e distinto, tenuto in molta considerazione dai suoi superiori, fece parte, alcuni anni sono, delle truppe che presidiarono l'Isola di Candia: appartenne al corpo di spedizione in Tripoli, ove si distinse per il suo valore accoppiato a quella prudente avvedutezza, che era indispensabile nella insidiosa guerra, che si combatteva in quelle regioni.

Ritornato in patria, dopo breve permanenza, fu rimandato nella nuova colonia e precisamente fra gli insospitati dirupi di Toobruk.

Ma di colà purtroppo doveva ritornare scosso nella salute. Fidente però nella robustezza del suo organismo, in considerazione anche del difficile momento che ora si trascorre in patria e fuori, preso da un eccessivo scrupolo, non volle disertare momentaneamente il suo posto del dovere. Ma là sugli estremi confini del Trentino, ove trovavasi dislocato, l'insidia del male doveva scuotere la forte fibra del suo organismo, e dopo pochi giorni annientarlo fra le braccia della addolorata sua madre, culmine del suo più intenso affetto, fra il pianto del fratello dott. Alessandro, della sorella sig.ra Rosina Bobbio e fra la costernazione dei moltissimi amici suoi.

Sabato avranno luogo qui i funerali, che si prevede riusciranno imponenti, e la sua salma riposerà accanto a quella sempre ricordata del suo compianto genitore dott. Norberto.

Alla sconsolata madre sig.ra Riva Giuseppina, al fratello dott. Alessandro, alla sorella Rosina col consorte prof. dott. Bobbio vada l'espressione del massimo cordoglio di quanti conobbero ed amarono quell'esemplare figlio e soldato. ■

Corriere Giudiziario

R. Tribunale di Acqui - (Udienza 11 settembre) — Quaggiotti Maria e Maurilio Angela erano imputate di furto aggravato art. 403 Cod. Pen., per essersi impossessate, nella notte del 20 luglio, di quattro covoni di grano in danno di Gosio Battista. Il Tribunale le mandò assolte per non provata reità.

Difesa avv. Bisio.

Corte d'Appello di Casale - (Udienza 9 Settembre) — Savio Giovanni era stato condannato dal Tribunale di Acqui a sei mesi di reclusione e L. 300 di multa in base all'art. 413 Cod. Pen., per avere con raggiri e artefizi tratto in inganno l'altrui buona fede mediante il gioco delle tre campane con palla girante.

La Corte d'Appello ridusse la pena a due mesi di reclusione.

Difesa: avv. Bisio e avv. Nervi.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi dal 4 al 10 Settembre.

Sig. Cotta Ramusino Luigi, Cameriano Novarese

- » Rag. Luigi Zucchetti, Milano
- » Armella Vincenzo, Novi Ligure
- » Fernando Rodriguez e Signora, Buenos Ayres
- » Dott. Giuseppe Mantovani e Signora, Pavia
- » Ing. Claudio Ruggeri, Firenze
- Sig.ra Anna Tua e figlia, Cuneo
- Sig. Dott. Umberto Barletti, Genova
- Sig.ra Carlotta Gerosa Lovati, Milano
- Sig. Cav. Ing. Armando Berna, Formia.

Pro Colonia Alpina e Marina

Regali pervenuti pel Banco di Beneficenza:

1 dozzina cosmetici, 8 scatole saponette sig.ra Adele Gamondi - 6 coltelli frutta e porta coltelli, sig.ra Teresa Righetti Sutto - Vaso porta fiori, coniugi Barone e Baronesse Accusani di Retorto - Un velo testa, una borsetta, sig.ra Morelli Francesca ved. Rizzoglio - Vaso artistico, Nob. cav. dott. Cesare Chiabrera Castelli - Porta fiori, sig.ra Rosina Zanoletti Porta - Scatola amaretti Mombaruzzo, sig. Carlo Foj - 12 cravatte, 3 cinture, sig. Camillo Gallo - Porta biglietti, sig.ra Maria Lebbia Ricci - 5 borsette caramelle sig. Culasso Giovanni - 12 penne, 6 doppi decimetri, 2 penne stilografiche, sig.ra Luigina Bruzzone Ivaldi - 2 vasi per fiori, sig.ra Paolina Gandolini Friscione.

(Continua).

La Settimana

Consiglio Comunale — Finalmente ieri dopo tante nomine e tante rinuncie ad assumersi la grave carica di amministratori del nostro Comune, sembra che si sia ormai raggiunto un accordo definitivo e che Acqui dopo un mese e mezzo possa dire di avere un'amministrazione.

Furono designati a Sindaco il cav. P. Pastorino; Assessori effettivi: avv. Morelli, dott. Rossi, geom. Mascherini, avv. Galliani; a Supplenti: il prof. Arditi e il proc. Rossello.

Mandiamo agli eletti il nostro deferente saluto e l'augurio che la loro opera attiva e intelligente sia feconda di bene per la nostra città.

La Fiera della Croce cade nei giorni 14, 15, 16 settembre corrente ed il 21 si aprirà il mercato delle uve.

Riunione di Deputati — Ci consta che è stato diramato l'invito a tutti i deputati della nostra Provincia di trovarsi per lunedì 14 alla sede della Camera di Commercio di Alessandria per addivenire ad una intesa circa la questione dei viticoltori nelle attuali condizioni finanziarie del Paese.

Il Bormida straripato — Sono incalcolabili i danni prodotti dallo straripamento del Bormida di mercoledì scorso. Il furioso temporale, durato per più ore, si è scatenato di preferenza su tutta la Valle Bormida con tale impeto che in breve il fiume che l'attraversa, straripando le sue acque limacciose, allagò campi e villaggi, cagionando danni d'ogni sorta.

I giornali di questi giorni hanno dato ampie notizie della desolazione in cui venne gettata la ridente valle: si è accennato a danni ingentissimi quali quelli toccati al Dinamitificio di Cengio, che si fanno risalire a cinquecentomila lire e tutti riguardanti in massima il materiale. Anche nelle nostre vicinanze molte proprietà furono grandemente danneggiate. Il nostro poligono del Tiro a Segno e il campo dell'Acqui Club furono completamente allagati. La violenza delle acque nulla ha risparmiato e il Bormida, in piena straordinaria, trascinò nel suo corso vertiginoso piante, mobili e qualche capo di bestiame. Sembra che l'on. Mirafiori insieme all'on. Murialdi, si siano recati sui luoghi del disastro per accertarsi dei danni e quindi interessare le provincie da cui dipendono e il Governo per un pronto soccorso.

Un dito sotto il tram — Nel pomeriggio di domenica, una disgrazia che poteva avere serie conseguenze accadde, sul Corso Bagni, al Capitano Giuseppe Giorgiani, da Messina, in cura presso il nostro Stabilimento Militare. Il Capitano, nel scendere dal tram ancora in moto, pose un piede in fallo e scivolò a terra. Nella caduta, avendo allargato le braccia, lasciò un dito sotto una ruota del tram stesso, riportando una ferita lacero-contusa. Venne curato dai sanitari del nostro ospedale.